

COMUNICATO STAMPA

Al Convento San Bernardino, a Verona

TORNA DAL 20 AL 28 OTTOBRE 2012

“TRA MURA LES”

Il carcere come riabilitazione, presentato da una mostra, un percorso didattico e tre tavole rotonde, dalla parte di chi vuole cambiare e tornare alla vita, ma anche delle vittime di reato.

Non solo pena da scontare, ma anche e soprattutto rieducazione e reinserimento nella società: questo dovrebbe essere il carcere, ma perché tale concetto venga compreso ed accettato dal pensiero comune è necessaria una laboriosa opera di sensibilizzazione ed approfondimento. Ecco quindi che torna puntualmente anche quest'anno “Tra mura les”. L'edizione 2012 dà appuntamento **dal 20 al 28 ottobre 2012 al Convento San Bernardino, in via Provolo 28 a Verona, con apertura al pubblico dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 18.30**, ma i volontari dell'associazione organizzatrice, La Fraternità, su richiesta (tel/fax. 0458004960), potranno essere presenti anche in orari diversi, per accompagnare le scolaresche nella visita.

Si tratta di otto giorni per conoscere e riflettere, per andare oltre all'aspetto punitivo del carcere e promuoverne gli aspetti educativi ai quali è particolarmente sensibile l'associazione La Fraternità, che invita singoli cittadini, gruppi, associazioni e scolaresche a visitare una mostra di dipinti realizzati dai detenuti del carcere di Montorio e un'esposizione di prodotti artigianali nati nella sezione femminile, propone opuscoli e documenti per approfondire la tematica, presenta un percorso didattico dal titolo “L'immagine riflessa” e mette a disposizione la ricostruzione fedele di una cella del carcere, in modo che i visitatori si rendano conto dello spazio esiguo e dei disagi in cui i detenuti si trovano a scontare la pena.

L'inaugurazione di “Tra mura les” è prevista per sabato 20 ottobre, alle ore 16.00. Nei giorni seguenti, verranno proposte anche tre tavole rotonde con inizio alle 18.00: martedì 23 ottobre si rifletterà su “Un'altra idea di giustizia; responsabilità, riparazione, uno sguardo alle vittime”, giovedì 25 sarà la volta di “Famiglie e associazioni di volontariato: parliamone tra noi”, sabato 27 verrà presentato il DVD “Raccontamela giusta; attorno al carcere”. È soprattutto il secondo appuntamento a rappresentare la novità dell'edizione 2012 di “Tra mura les”: «Quest'anno desideriamo affrontare l'importante tema delle vittime di reato, che spesso vengono un po' dimenticate – spiega Francesco Sollazzo, presidente della Fraternità -. Il tentativo del 2012 sarà quello di rendere “Tra mura les” una settimana viva e presente tra la cittadinanza e di dedicarla il più possibile alle vittime, aumentando speriamo la nostra visibilità nei loro confronti. La nostra associazione ha contribuito alla nascita dell'ASAV (Associazione Scaligera Assistenza Vittime di Reato) ed è per questo che in una serata aperta al pubblico affronteremo il tema, con l'aiuto di figure che se ne occupano nello specifico. Speriamo di avere anche una buona presenza di cittadini».

La Fraternità (www.lafraternita.it) è un'associazione di volontariato di ispirazione cristiana e francescana, ma aperta a chiunque ne condivida le finalità: il sostegno morale ai detenuti ed alle loro famiglie, per accompagnare i percorsi di recupero e riparazione, per sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni sul significato della pena e sui problemi del carcere.

Tra i progetti in corso di realizzazione, la costruzione e gestione di un "Centro d'ascolto" davanti al carcere di Montorio.

I dati aggiornati al 30 settembre 2012 attestano che in Italia le carceri sono 206, per una capienza di 45.849 posti, mentre i detenuti sono 66.568.

In un mese, cioè dal 31 agosto al 30 settembre, i detenuti sono aumentati di 297 unità, di cui 232 italiani e 65 stranieri, mentre le persone in misura alternativa sono diminuite di 745 unità. Esattamente il contrario di quanto sarebbe necessario per contrastare il sovraffollamento e favorire i percorsi di recupero e risocializzazione.

Il 7 ottobre l'Osservatorio permanente sulle morti in carcere comunica 44 suicidi, 29 morti per "cause da accertare", uno per sciopero della fame, uno ucciso dal compagno di cella, 2 stroncati da overdose di farmaci e droghe, altri 46 deceduti per "cause naturali". In totale 123 detenuti hanno perso la vita nelle carceri italiane dall'inizio dell'anno. L'età media dei deceduti è di appena 38 anni, le donne sono 5 (di cui 4 suicide), 38 gli stranieri. Altre vittime si contano tra le fila del Polizia Penitenziaria: 8 poliziotti si sono uccisi e un altro è morto asfissiato dal fumo nella caserma del carcere di Biella.

Con gentile preghiera di pubblicazione e diffusione.